

ATTO DI RECEPIMENTO DGRV n. 2416/2008

"Linee di indirizzo regionali per lo sviluppo dei servizi di protezione e tutela del minore – Biennio 2011-2012"

Premessa

La Delibera Giunta Regionale n. 2416/ 08 intende sostenere e valorizzare lo sviluppo dei servizi per la protezione e tutela dei minori in un ottica di qualificazione degli interventi, di ricerca di un quadro di riferimento unitario e di un sistema di servizi integrato capace di rispondere ai seguenti obiettivi prioritari:

- consolidamento dei processi di de-istituzionalizzazione e di promozione delle risorse accoglienti
- sviluppo delle forme di contrasto e cura delle situazioni di grave maltrattamento e abuso
- sviluppo dei processi di accompagnamento dei processi adottivi
- sviluppo della collaborazione e dell' integrazione fra servizi che appartengono a sistemi diversi.

A livello locale **il recepimento** di tale delibera richiede la descrizione delle forme, dei modi e dei tempi dell' applicazione delle Linee Guida per la protezione e tutela 2008, così come delle Linee Guida per l'Affidamento familiare e degli Orientamenti nel rapporto scuola - servizi territoriali e delle altre indicazioni , linee guida e buone prassi in tema di adozione, abuso e maltrattamento .

Nell' ottobre 2009 è stata realizzata, in collaborazione con l'Ufficio del Pubblico Tutore dei Minori , una Giornata di Studio finalizzata alla presentazione, ai Servizi sociali, socio-sanitari, alla Scuola ed al Privato sociale del Territorio, delle Linee di Indirizzo e del sistema di protezione e tutela dell' Ulss 7, nonché delle sue prospettive di sviluppo.

Nel dicembre 2009 è stato attivato il Tavolo Tecnico Territoriale di coordinamento e di programmazione previsto dalla DGR 2416/09.

Poiché nell' atto formale di recepimento delle Linee Guida, degli Orientamenti e delle Linee di Indirizzo devono inoltre essere chiaramente individuati i soggetti, le competenze ed i percorsi nei casi di segnalazione e presa in carico di minori in situazione di rischio e di pregiudizio, vengono di seguito descritte:

- l'attuale organizzazione territoriale della protezione e tutela dei minori;
- la rete dei servizi;
- i principali partner territoriali ed i principali soggetti sovra- territoriali;
- le principali azioni finora attuate nell'ambito dell'Ulss 7 per l'applicazione di quanto previsto dai documenti succitati.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELLA PROTEZIONE E TUTELA DEI MINORI

Nel territorio dell'Ulss 7 la tutela minorile è stata oggetto di specifiche progettualità a partire dal Piano di Zona 1997/99.

Dal 2000 è attivo un modello di gestione integrata della tutela minorile, regolamentato da specifico Protocollo d'Intesa, approvato dalla Conferenza dei Sindaci il 09.05.2000(v. allegato) .

Tale gestione integrata si concretizza nel **Modulo Operativo Minori (Mom)**, composto sia da operatori della Ulss che dei Comuni. Questo gruppo di lavoro inter-istituzionale è incaricato di



Conferenza dei Sindaci

elaborare progetti valutativi e di intervento per minori nell'ambito della tutela. Il progetto-quadro definito dagli operatori MOM in un'ottica di presa in carico globale e condivisa, può prevedere il coinvolgimento dei servizi socio-sanitari presenti sul territorio, quali ad esempio il Sert ed il Csm. Le progettualità elaborate in sede Mom, definite nei modi, tempi, ruoli e responsabilità dei servizi coinvolti, sono soggette a monitoraggio, verifica e riprogettazione periodica da parte del gruppo tecnico stesso. La funzione di referente istituzionale è esercitata dall'assistente sociale del comune di residenza del minore. Le procedure definite dal Protocollo d'intesa prevedono che di prassi la segnalazione vada rivolta all'Assistente Sociale del Comune, a cui spetta la prima stima delle informazioni e, qualora non sia palese il grave rischio o il pregiudizio, l'attivazione del MOM.

Nell'ambito dell'Ulss7 sono stati attivati tre MOM con sede a Pieve di Soligo, Vittorio Veneto e Conegliano, ciascuno costituito da:

- o Assistente sociale del Comune di residenza del minore
- o Assistente sociale del Consultorio familiare del territorio di riferimento
- o Psicologo del Servizio per l'Età Evolutiva del territorio di riferimento

Il monte -ore assegnato per l'attività MOM agli operatori Ulss del Distretto Sud è stato di 4 ore settimanali pro capite, nel Distretto Nord di 4 ore per il territorio del Vittoriese e di 2 per il Quartiere del Piave, mentre per le assistenti sociali dei Comuni non è stato previsto un monte-ore dedicato.

A seguito di una rivisitazione del modello di tutela esistente, anche alla luce delle indicazioni contenute nelle Linee Guida Regionali che andavano delineandosi, nel dicembre 2007 la Conferenza dei Sindaci si è pronunciata favore di una delega tecnica della competenza di tutela minorile all'Ulss e nel 2008 è stata richiesta alla Regione l'autorizzazione all'assunzione di personale dedicato.

Nel frattempo è stato definito il Progetto " Dal Modulo operativo minori al modello organizzativo intermedio per la tutela dei minori- MOM UNIFICATO" con la finalità di :

- attivare un processo di graduale centralizzazione dell'attività Mom, utile e coerente con la successiva introduzione di una delega tecnica
- sviluppare un lavoro di rete a carattere di elevata integrazione socio sanitaria tra Ulss e Comuni e con il Privato Sociale;
- attivare una formazione congiunta tra operatori Ulss e Comuni per la conoscenza della casistica, la predisposizione di strumenti di rilevazione omogenei e individuazione di una metodologia condivisa.

Tale progetto prevede un gruppo stabile di operatori con un monte-ore prefissato, così articolato:

- o n. 1 Psicologo del Servizio per l'età evolutiva – Responsabile del Progetto, per 18 ore settimanali
- o n.1 Assistente sociale del Consultorio Familiare del Distretto Sud , per 6 ore settimanali
- o n. 2 Assistenti sociali del Consultorio Familiare del Distretto Nord, per complessive 6 ore settimanali (CF Pieve di Soligo 2 ore, CF Vittorio Veneto 4 ore)
- o Assistente sociale del comune di residenza del minore.

A tale gruppo sono demandate le funzioni Mom secondo quanto previsto dal Protocollo d'intesa esistente.



Conferenza dei Sindaci

Il Progetto è stato approvato con delibera del Direttore Generale dell'Ulss 7 n. 1808, del 30.12.2009 e presentato alla Conferenza dei Sindaci che ne ha previsto la sperimentazione nel periodo gennaio/ottobre 2010.

LA RETE DEI SERVIZI

I principali Servizi e **risorse sociali e socio-sanitarie** che partecipano alla costruzione della rete di protezione e tutela, nel territorio dell' Ulss7 sono le seguenti.

Il Servizio sociale delle Amministrazioni Comunali

La Legge quadro 328/2000 riprende la definizione di "Servizi Sociali" già fornita dal Decreto Legislativo 112/1998 (art. 128) "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*":

"rientrano tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi, gratuiti ed a pagamento, o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona umana incontra nel corso della sua vita, escluse soltanto quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione della giustizia."

In particolare per quanto attiene all'area dei minori, i Comuni – titolari della tutela minorile – attraverso i servizi sociali si occupano delle problematiche di nuclei familiari con minori, con l'obiettivo di restituire ai singoli individui e a chi svolge funzioni genitoriali la capacità di muoversi in autonomia usufruendo di tutte le potenzialità e risorse personali, familiari e della rete sociale .

In questa ottica il Servizio Sociale rivolto ai minori:

- opera in collaborazione con i servizi socio-sanitari per tutti gli interventi che richiedono la collaborazione di Psicologi, Neuropsichiatri infantili, Terapisti della riabilitazione, ecc.;
- attiva convenzioni/accordi con Associazioni e con Cooperative per interventi che richiedono la collaborazione di educatori e l'inserimento in comunità di minori.

Gli interventi del servizio, attraverso progetti personalizzati che migliorano la cura e la tutela dei minori, sono principalmente rivolti a:

Persone che hanno figli minorenni e che si trovano in situazione di grave disagio economico e con difficoltà di integrazione sociale

- Contributi economici (secondo regolamento Isee);
- agevolazione per l'accesso agli alloggi di edilizia pubblica;
- agevolazione per le spese relative al servizio scolastico;

- agevolazioni nell'accesso alle scuole d'infanzia, ai centri ricreativi estivi e nella fruizione dei servizi scolastici
- trasporti scolastici per minori in situazione di grave disagio;
- appoggi e affidi familiari.

Conferenza dei Sindaci

Ragazzi e minori con disabilità e alle loro famiglie

- Assegni di cura e contributi economici;
- trasporti scolastici;
- agevolazione per l'accesso alle scuole d'infanzia, ai centri ricreativi per la fruizione dei servizi scolastici;
- sostegno nella frequenza di attività educative extra scolastiche e nei processi di integrazione sociale anche dopo la scuola dell'obbligo.

Adolescenti e bambini in situazione di disagio psicologico e relazionale per i quali esiste il rischio o sia accertata la condizione di maltrattamenti e di abbandono o che siano essi stessi a rischio di comportamenti devianti (anche in collaborazione con gli Organi di Giustizia).

- Valutazione della condizione di rischio o di danno subito;
- progetti di tutela, di protezione, di recupero;
- applicazione di provvedimenti di tutela, protezione e recupero su mandato della magistratura;
- valutazione, sostegno e recupero delle risorse genitoriali;
- sostegno e recupero del danno subito dal minore o dai comportamenti devianti.

Ragazze minorenni e donne, vittime di sfruttamento, con figli minorenni

- Le ragazze minorenni possono ricevere protezione attraverso l'accoglimento in una comunità o in una famiglia affidataria e la nomina di un tutore;
- le donne maggiorenni che hanno figli minorenni possono ricevere protezione attraverso l'accoglimento in comunità per madri con bambini;
- aiuto e sostegno per svolgere il ruolo di madre e per raggiungere l'autonomia.

Persone singole o coppie interessate all'affido familiare

- Ricevere informazioni sul percorso di affido e relativo invio al Centro per l'Affido;

Tutela e protezione dei minori per contrastare maltrattamenti e violenze

- Il Servizio Sociale riceve le segnalazioni di grave trascuratezza, di abbandono, di maltrattamento e di abuso subito dai minori, di violenza assistita e di rischio di devianza. Il servizio attua i primi interventi tempestivi ed urgenti qualora il caso non consenta di attendere l'immediata progettazione condivisa con i servizi specialistici (che comunque saranno prontamente informati e convocati). Gli interventi che ne conseguono sono finalizzati al sostegno, alla tutela e protezione dei minori, al sostegno e al recupero delle risorse genitoriali, in

collaborazione con i servizi specialistici (come da progetto MOM e/o condiviso in UVMD). La tutela e la protezione del minore prevedono diversi livelli e forme di intervento, anche in



Conferenza dei Sindaci

applicazione di provvedimenti della Magistratura (valutazione delle risorse genitoriali, valutazione dell' interesse del minore, sostegno al minore ed ai genitori, prescrizioni agli esercenti la potestà genitoriale, integrazione delle risorse genitoriali, sostituzione delle funzioni genitoriali e collocazione in comunità o in affido familiare).

Si accede al Servizio Sociale dei 28 Comuni attraverso l'assistente sociale.

I comuni più popolosi quali ad esempio, di Conegliano, Vittorio Veneto e Pieve di Soligo dispongono di assistenti sociali che curano in particolare l'area minori, ma nella maggior dei comuni l' assistente sociale si occupa tuttora di tutte le fasce di età.

Le modalità di accesso sono definite dalle singole amministrazioni. In alcune realtà è previsto un pre-filtro tramite un servizio di segretariato sociale o di tipo amministrativo che fornisce informazioni sulle prestazioni e accoglie le richieste o le segnalazioni del cittadino.

Sul piano operativo risulta fondamentale l'integrazione con altri e diversi professionisti, con i servizi pubblici sociali, educativi, sanitari che intervengono sulle tematiche familiari e minorili e con tutte le componenti del terzo settore operanti o impegnate nell' ambito. La sede MOM e UVMD sono i contesti specificatamente dedicati alla valutazione e definizione di progettualità individualizzate in ambito di protezione e tutela (v. " capitoli" dedicati nel presente documento)

E' attivo un Coordinamento delle assistenti sociali dei Comuni afferenti al territorio dell' Ulss7 , all' interno del quale sono individuate 4 referenti per l' area minori che sono il riferimento privilegiato per l' attività di rete sovra- comunale.

Ad oggi non sono definiti criteri minimi condivisi rispetto alla formazione ed aggiornamento continuo.

Il Consultorio Familiare

Il Consultorio Familiare è servizio dell'ULSS 7 ad alta integrazione socio-sanitaria che si occupa di tutte le problematiche della famiglia, raccordandosi con gli altri servizi del territorio. Le aree d' intervento comprendono :

- contracccezione e pianificazione familiare;
- assistenza medica, ostetrica, sociale e psicologica alla donna in stato di gravidanza e alla coppia, sia in attesa, che lungo tutto il cosiddetto "percorso nascita", puerperio compreso;
- consulenze e visite per bisogni e disturbi legati alla sfera della sessualità e della relazione di coppia e per problemi di infertilità;
- consulenza e assistenza nel periodo della menopausa;
- problematiche psicologiche e sociali relative al singolo, alla coppia e alla famiglia in tema di affettività, relazionalità, sessualità, genitorialità e rapporti familiari;
- adozione;
- affido;
- separazione, divorzio, affidamento figlia genitori separati;
- consulenze legali per problematiche inerenti la famiglia;
- consulenza e assistenza medica, psicologica e sociale alla donna in caso di richieste di interruzione volontaria di gravidanza.

I Consultori Familiari dell'Ulss 7 sono due Unità operative semplici, con proprio Responsabile, collocati, all' interno delle Unità Operative Complesse Infanzia Adolescenza Famiglia dei due



Conferenza dei Sindaci

Distretti. Le sedi operative sono tre, una nel Distretto Sud (Conegliano) e due nel Distretto Nord (Vittorio Veneto e Pieve di Soligo).

L'organico dei Consulenti familiari è formato da ginecologi, psicologi, assistenti sociali ed ostetriche in misura di 1 tempo pieno equivalente per profilo professionale ogni 50.000 abitanti, che operano secondo un modello d'intervento integrato e di équipe.

Si avvale inoltre di consulenza legale su contratto libero-professionale, condivisa con gli altri servizi territoriali.

Dispone della risorsa dei mediatori culturali tramite convenzione che l'Azienda Ulss ha stipulato con la locale Associazione "Mondo insieme".

Nell'ambito della protezione e tutela minorile il Consultorio Familiare effettua, su progettualità Mom o mandato giudiziario, valutazioni del contesto familiare e delle competenze genitoriali, interventi di sostegno alla genitorialità nonché di mediazione familiare e di recupero delle situazioni di disagio/conflittualità, interventi di spazio neutro, anche in collaborazione con il Servizio per l'Età evolutiva ed il Privato sociale.

Attua inoltre progetti di prevenzione e di sostegno alla neo-genitorialità ed alla famiglia nelle sue normali fasi di fragilità.

All'interno del Consultorio familiare sono attivi il Consultorio Giovani (con finanziamenti a progetto), il Centro per l'Affido e la Solidarietà Familiare (CASF) e l'Equipe Adozioni.

Per un'analisi completa dell'offerta di prestazioni va ricordata inoltre la presenza nel territorio dell'Ulss7 di due Consulenti Familiari privati riconosciuti dalla Regione, l'UCIPEM con sede a Vittorio Veneto ed il "Centro per la Famiglia" con sede a Conegliano.

Il Centro per l'Affido e la Solidarietà Familiare

Con deliberazione del Direttore Generale n.1409 del 25.10.06, il pre-esistente Ufficio Affidi è stato ridefinito quale Centro per l'Affido e la Solidarietà Familiare dell'ULSS 7.

È un servizio del Consultorio Familiare con competenze interdistrettuali, collocato all'interno della UOC IAF del distretto sud, dal cui Direttore dipende funzionalmente e gerarchicamente.

La dotazione organica del Servizio prevede la presenza di uno psicologo e di un'assistente sociale, entrambi a 25 ore settimanali. È attualmente integrata con un operatore laureato in scienze dell'educazione (finanziamento del Piano Infanzia Adolescenza Famiglia 2008-09) che si occupa prevalentemente di promozione e di sensibilizzazione all'affido in collaborazione con i Servizi Sociali di base ed il Privato Sociale.

L'attivazione del CASF avviene secondo le linee definite nel protocollo del Mom. L'iter per l'avvio, il monitoraggio e la conclusione del percorso di affido avviene secondo le Linee-Guida regionali, come pure la presa in carico delle risorse familiari.

Alla luce degli indirizzi contenuti nella DGR 1855/06 e recepiti nel Piano di zona 2007-09, sono stati attivati interventi di sviluppo (sensibilizzazione e formazione) e di sostegno dell'affidamento familiare.

È tuttora attivo il Tavolo sull'Affido, costituitosi per l'attuazione del Progetto Regionale di cui alla DGRV 1855/06 che si riunisce periodicamente per la programmazione delle attività di promozione e sensibilizzazione e il confronto sulle tematiche dell'affido e della vicinanza solidale.

Il Tavolo, coordinato dal Direttore dell'UOC Infanzia Adolescenza Famiglia, è composto dal



Conferenza dei Sindaci

CASF, dai rappresentanti delle Strutture di accoglienza minori e madre-bambino del territorio e da quattro assistenti sociali, referenti dei Comuni per l'Area minori.

Il Tavolo ha attivato nel primo semestre del 2010 una ricognizione sulle risorse accoglienti del territorio.

Sono inoltre tuttora attivi due gruppi di sostegno alle famiglie con affido in corso, di cui una gestita da CASF, l'altra dall'Associazione La Porta di Vittorio Veneto, secondo una progettualità condivisa dal Tavolo sull'Affido.

Nell'attualità le famiglie disponibili all'affido che fanno riferimento al CASF sono circa 25 e presentano caratteristiche diverse per composizione familiare, per disponibilità di tempo e per collocazione territoriale e sono potenzialmente abbinabili a bisogni differenti di singoli minori.

Per un quadro completo dell'offerta, va considerato che in questo territorio vengono attivati affidi anche direttamente dal servizio titolare della tutela con proprie risorse.

Ad oggi non è definito alcun modello di collaborazione tra CASF e Comuni, per i progetti di affido che esulino da una progettazione in sede Mom e/o che prevedano l'attivazione di risorse familiari non afferenti al CASF.

Infine, per quanto concerne gli affidi intra-familiari, questi sono seguiti dal servizio di tutela e non sono definiti protocolli di collaborazione tra servizi.

Equipe Adozioni

Con Delibera del Direttore Generale Ulss 7 n 1023/02 è stata istituita l'Equipe Adozioni dell'ULSS 7, con competenza interdistrettuale, composta da 2 psicologi e 2 assistenti sociali afferenti ai Consultori familiari di entrambi i Distretti., con assegnazione orarie per l'Equipe adozioni di 13 ore settimanali per psicologo e 15 ore per assistente sociale.

L'Equipe dipende funzionalmente e gerarchicamente dal Direttore del UOC IAF Sud

Ad essa sono affidati i seguenti compiti:

- attivazione di corsi periodici di informazione, sensibilizzazione e preparazione all'adozione
- studio psicologico e sociale della coppia/famiglia aspirante all'adozione
- relazione al Tribunale dei Minori sugli esiti delle valutazioni
- monitoraggio dell'adozione

Alla luce delle indicazioni contenute nella DGR 1855/06, e recepiti nel Piano di zona 2007-09, sono stati inoltre implementati gli interventi a sostegno della genitorialità adottiva attraverso interventi di consulenza, sostegno psicologico, incontri di gruppo con le famiglie adottive.

Successivamente, in linea con le tre aree di sviluppo indicate dalla DGR n.1842/08, Piano Infanzia Adolescenza Famiglia, biennio 2008-2009, sono stati attivati incontri specifici per coppie idonee in attesa di abbinamento ed è stato realizzato un gruppo di sostegno a genitori adottivi con figli adolescenti.

E' stata infine avviata l'attività di sensibilizzazione rivolta all'Istituzione Scolastica, attraverso un corso di formazione a livello provinciale. L'Equipe Adozioni, con la collaborazione degli Enti Autorizzati, ha pianificato per il 2010 la prosecuzione di tale attività a livello locale.

E' stata inoltre definita la programmazione delle attività secondo quanto indicato dal DGRV N. 21188/09 Piano Infanzia Adolescenza Famiglia 2010.



Conferenza dei Sindaci

Servizio per l'Età Evolutiva

Il Servizio per l' Età Evolutiva dell'ULSS 7 è un servizio integrato socio-sanitario con funzioni di prevenzione, diagnosi e cura delle problematiche relative allo sviluppo neurologico, psicologico, del linguaggio e delle motricità , che possono sorgere in età evolutiva.

Opera in maniera integrata con i pediatri di libera scelta, i medici di medicina generale e le altre strutture socio-sanitarie dell' Ulss 7 (ospedale, distretti socio-sanitari, dipartimenti) .

Collabora con le altre istituzioni che si occupano del bambino (scuola, comune, privato sociale, associazioni di volontariato).

Le attività offerte dal Servizio sono le seguenti:

- *informazione*: promozione ed educazione alla salute attraverso gruppi d' incontro con genitori, insegnanti, altri operatori;
- *consulenza*: indicazioni, consigli , chiarimenti da parte dei vari professionisti a genitori, famiglia, altri operatori;
- *diagnosi e valutazione*: valutazioni ed approfondimenti diagnostici dei problemi e delle difficoltà di sviluppo segnalate;
- *prevenzione, cura e di riabilitazione*: rilevazione ed intervento sulle situazioni a rischio e trattamento dei disturbi evidenziati in fase diagnostica;
- *assistenza sociale*: informazione ed assistenza sui diritti e benefici previsti dalle normative per i minori e le Famiglie;
- *integrazione scolastica e sociale dei minori in situazione di handicap*: collaborazione con gli altri servizi ed Istituzioni per favorire l' integrazione scolastica e sociale dei minori disabili;
- *espletamento delle procedure necessarie per l' attivazione delle risorse previste per l' integrazione scolastica dalla L.104/92.*

I Servizi per l'Età Evolutiva dell'Ulss 7 sono due unità operativa semplici, con proprio Responsabile, collocati all' interno delle UOC Infanzia Adolescenza Famiglia dei due Distretti.

Le sedi operative sono quattro , di cui due nel Distretto Sud (Conegliano, Vazzola) e due nel Distretto Nord (Vittorio Veneto, Pieve di Soligo).

L' organico dei Servizi per l'Età Evolutiva è composto dalle seguenti figure professionali (tra parentesi è indicato il numero in termini di tempi pieni equivalenti):

Neuropsichiatra infantile (3), Psicologo (7,50), Logopedista (8.42), Fisioterapista (2.65), Terapista della psicomotricità dell'età evolutiva (3,75), Assistente sociale (5,92), Educatore professionale (1,25), Fisiatra (0,15), Foniatra (0,65), Amministrativo (2,56), Ass. sanitaria (1,42).

Nell'ambito della protezione e tutela minorile il Servizio per l'Età Evolutiva effettua, su progettualità Mom o mandato giudiziario, valutazioni ed indagini psicodiagnostiche sui minori , interventi di sostegno a minori in situazione di rischio/disagio/devianza, interventi riabilitativo/terapeutici dei disturbi comportamentali o di interesse neuropsichiatrico , interventi di spazio neutro.

Collabora con le altre Istituzioni e Servizi coinvolti alla realizzazione dei progetti d' intervento attivati a protezione e tutela dei minori.

Attua inoltre progetti di prevenzione e di sostegno alla neo-genitorialità .

Per un'analisi completa dell'offerta di prestazioni va ricordata la presenza nel territorio dell'Ulss7 dell'Associazione La Nostra Famiglia, con un ruolo rilevante nell'erogazione di prestazioni

Conferenza dei Sindaci

diagnostico-riabilitative per i minori. Partecipa alla definizione ed alla realizzazione delle progettualità elaborate dal Modulo Operativo Minori e dall'Unità Valutativa Multidimensionale per i propri utenti.

Servizio Sociale Ospedaliero

Il Servizio Sociale Ospedaliero dell'ULSS 7 viene coinvolto prevalentemente in due tipi di attività che interessano la problematica minorile

1) Figlio non riconosciuto da "madre che non vuole essere nominata":

Attività relative alle disposizioni legislative riguardo al diritto all'anonimato per la "Madre che non vuole essere nominata" e alla tutela del neonato.

In tale ambito il Servizio collabora con le Unità operative Ospedaliero di riferimento della madre e del neonato (Ostetricia, Ginecologia, Nido, Pediatria e Neonatologia). Predispose le relazioni per le Procure della Repubblica per i Minorenni, mantiene i contatti con il Tribunale dei Minorenni e ne recepisce il decreto di affidamento. Stabilisce contatti con gli assegnatari del provvedimento a ricevere il minore e con il Pubblico Tutore ed organizza la dimissione, stabilendo i tempi necessari per il passaggio di informazioni di nursering e delle esigenze del minore, dal personale di reparto alle persone incaricate ricevere il bambino. Informa infine l'Autorità Giudiziaria dell'avvenuta dimissione.

2) Minore riconosciuto con genitori in stato di disagio :

Minore con genitori multiproblematici, in stato di disagio socio-economico; minori seguiti dai servizi sociali comunali e/o dai servizi specialistici, con segnalazione al Tribunale Minorenni

il Servizio recepisce e valuta le segnalazioni provenienti dalle Unità Operative Ospedaliero, collabora con i servizi socio-sanitari e sociali territoriali competenti, la Pubblica sicurezza dell'Ospedale, la Procura e il Tribunale dei Minorenni; monitora il percorso ospedaliero del minore, mediando tra le esigenze dei servizi competenti e le esigenze delle Unità Operative Ospedaliero coinvolte; organizza e supervisiona la dimissione, raccordandosi anche con gli istituti di accoglienza per minori e madri, il privato sociale e il volontariato.

Unità Valutativa Multidimensionale

Con del. n. 637 del 09.05.2008 l'Ulss 7 ha definito il Regolamento che disciplina l'attività dell'UVMD.

L'attivazione delle Unità Valutative Multidimensionali è inserito nel Documento di Direttive 2009 dell'Ulss 7 quale obiettivo strategico nell'area di miglioramento dell'efficacia dei processi di prevenzione, diagnosi cura e riabilitazione in ambito sanitario, socio-sanitario e sociale.

"Obiettivo generale dell'attività UVMD è la definizione, in ciascun area d'intervento, del progetto individuale della persona in condizione di bisogno socio-sanitario complesso o nel caso di minori in situazione di tutela del progetto quadro"(Regolamento- art. 2).

Obiettivi specifici e prioritari dell'Area Minori sono:

- favorire più a lungo possibile un'adeguata permanenza del minore presso il proprio domicilio e la propria famiglia;
- garantire al minore ed alla sua famiglia in situazione di disagio adeguati supporti anche attraverso l'affidamento etero-familiare;
- perseguire percorsi di integrazione nel contesto scolastico e sociale;
- attivare idonei percorsi di protezione e tutela in situazioni di pregiudizio, abbandono,



Conferenza dei Sindaci

maltrattamento;
-garantire un appropriato uso delle risorse territoriali;

La valutazione UVMD è richiesta per l' Area minori, in base alle indicazioni regionali ed alla programmazione locale vigente, per:

- accesso alla comunità educativa (anche diurna) o familiare e alle comunità madre-bambino;
- l'accoglienza presso una famiglia affidataria;
- l'accesso alla comunità educativo-riabilitativa;
- l'accesso alla presa in carico terapeutica e psico/educativa da parte dei Centri Regionali di contrasto e presa in carico delle situazioni di maltrattamento , abuso, sfruttamento sessuale dei minori.

Funzione dell'UVMD (composto da Responsabile UVMD, Assistente sociale competente, PLS o MMG, Operatore/i del Servizio/i socio-sanitari coinvolti nel progetto) è la valutazione multidimensionale e multi-professionale, la definizione del progetto individualizzato, l'individuazione del case-manger, la verifica dell' attuazione del progetto.

Nel giugno 2009 è stato predisposto un modello di Scheda valutativa multidimensionale specifica per l' Area minori da sperimentare .

I PRINCIPALI PARTNER TERRITORIALI

La Scuola

Nelle Scuole di vario ordine e grado , afferenti al territorio dell' Ulss 7 sono stati attivati negli ultimi anni numerosi progetti mirati a rispondere sia ai bisogni psico-fisici ed affettivi evolutivi che alle problematiche educative, relazionali, comportamentali riconducibili all' area del disagio/rischio

Nella realizzazione di tali attività la Scuola si avvale dei Servizi ma anche di personale non docente di diversa provenienza: operatori addetti all'assistenza (Cooperative e ULSS), assistenti alla comunicazione (Provincia e Associazioni di Categoria), operatori di comunità, psicopedagogisti, psicologi liberi professionisti, formatori liberi professionisti con varie competenze, Associazioni sportive e varie.

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) risulta essere ad oggi lo strumento fondamentale per introdurre all'interno del percorso scolastico curricolare attività, iniziative di formazione, collaborazione con i Servizi e quant'altro sia attinente ai compiti educativi e formativi della Scuola.

Tra le Scuole afferenti ai 28 comuni del territorio e l' Ulss7 è stata stipulata alcuni anni fa una convenzione per la gestione e la condivisione delle tematiche relative all'Educazione alla Salute.

In seguito alle mutate esigenze, visto anche l'abbassarsi delle problematiche verso età adolescenziali e in alcuni casi verso età della scuola primaria (6-10 anni) , si è proceduto ad una ridefinizione di tali modalità di collaborazione, con la istituzione di un Tavolo tecnico composto da alcuni Dirigenti scolastici in rappresentanza dei colleghi del Territorio (a ciò delegati con l'assemblea del 28 ottobre 2009) ed il Direttore dei Servizi Sociali dell'ULSS 7, coadiuvato da alcuni responsabili dei Servizi territoriali.

I Dirigenti Scolastici (DS) individuati sono: i DS degli Istituti Capofila dei due CTI, i DS degli Istituti



Conferenza dei Sindaci

capofila delle Reti Stranieri, i DS capofila delle Reti Orientamento i DS referenti del gruppo preesistente per l'Educazione alla Salute. Dopo alcuni incontri preparatori i DS si sono suddivisi per aree corrispondenti a quelle del Piano di Zona: area infanzia/minori, area adolescenza/giovani, area immigrazione ed area persone con disabilità. Questi Dirigenti hanno partecipato agli incontri di verifica delle iniziative legate al Piano di Zona 2007-09, prorogate al 2010, partecipano ai tavoli di progettazione del Piano di Zona 2011-15 ed agli incontri periodicamente convocati dal Direttore Sociale dell'Ulss7.

Per quanto attiene alla protezione e tutela dei minori, le scuole si attivano con i Servizi Sociali del Territorio di competenza al fine di prevenire situazioni di sofferenza e per favorire il percorso scolastico.

Si è rilevato tuttavia che gli operatori scolastici non sempre dispongono di una conoscenza chiara ed indicazioni definite e precise in merito alle procedure di segnalazione delle situazioni di rischio e di pregiudizio o nei casi di dispersione scolastica sopra i 16 anni e di inadempienza sotto tale soglia.

Pertanto le modalità di segnalazione, raccordo e di collaborazione coi i servizi non sempre sono risultate univoche.

Al fine di favorire la collaborazione e l'integrazione fra servizi che appartengono a sistemi diversi, una rappresentanza di Dirigenti Scolastici e di referenti per le problematiche giovanili ha partecipato alla Giornata di Studio tenutosi l'8 ottobre 2009 presso l'Auditorium del "La Nostra Famiglia" di Conegliano, dove l'Ufficio del Pubblico Tutore dei Minori ha presentato, con la Direzione Servizi Sociali dell'ULSS 7, le Linee guida della DGRV n° 2416/08.

La Scuola ha inoltre aderito, insieme all'Ulss al "Corso di formazione regionale per operatori dei Servizi socio-sanitari e per Dirigenti/insegnanti per una rete di referenti territoriali in materia di buone prassi di comunicazione scuola e servizi in circostanze di disagio di bambini/e, ragazzi/e in contesto scolastico", avviato nel marzo 2010.

In merito alla tematica delle Adozioni l'Ufficio Scolastico Provinciale di Treviso e le tre ULSS della Provincia hanno organizzato un percorso di formazione per docenti legato al tema dell'inserimento scolastico del minore adottato e delle relative problematiche. A tale percorso, articolato in 6 incontri di formazione nel periodo settembre-novembre 2009, hanno partecipato una ventina di docenti, di cui cinque di Istituti dell'ULSS 7. Il percorso proseguirà con dei laboratori guidati.

Conferenza dei Sindaci

Le strutture di Accoglienza

Nel territorio dell' Ulss 7 sono presenti le seguenti strutture residenziali per minori:

Ente erogatore	Denominazione	Sede	Tipologia di Prestazioni	Tipologia utenza	n. posti
Fondazione "Figli di Maria Antonietta Bernardi" Onlus	"Casa Ezio Mario"	Conegliano	Comunità educativa	maschi e femmine 6-17 anni	8
Fondazione "Figli di Maria Antonietta Bernardi" Onlus	"Casa Antonio Colombar"	Conegliano	Comunità Educativa	maschi 6-17 anni	8
Fondazione "Figli di Maria Antonietta Bernardi" Onlus	"Casa Maria Pia Dal Canton"	Conegliano	Comunità Educativa	Femmine 6-17	8
Associazione "La Porta" Onlus	"Piccola Comunità Educante"	Sarmede	Comunità Educativa	maschi 6-17 anni	8
Associazione "La Porta" Onlus	"Piccola Resi"	Vittorio Veneto	Comunità Educativa	Maschi e femmine 6-17 anni	8
Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII"	"Casa Famiglia Anawin"	Farra di Soligo	Casa Famiglia	maschi e femmine 0-18anni	6
Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII"	"Casa Famiglia Khantati"	S.Fior	Casa Famiglia	maschi e femmine 0-18anni	6
Diocesi di Vittorio Veneto	Comunità "Mater Dei"	Vittorio Veneto	Comunità madre-bambino	Donne gestanti e Madri con figli 0-3	8
TOTALE					60

Le Strutture di accoglienza per minori del territorio partecipano ai Tavoli istituiti nell' ambito del Piano di Zona da svariate annualità, condividendo sia l' analisi dei bisogni che la successiva elaborazione e realizzazione di progettualità specifiche .

In particolare, sia l' Associazione La Porta di Vittorio Veneto che La Fondazione Bernardi di Conegliano si sono orientati a diversificare l' offerta che, per quanto riguarda la residenzialità, coinvolge annualmente un numero limitato di minori dell' Ulss7 (circa 1/3 dei posti disponibili) , attivando nuove tipologie di intervento rispondenti ai bisogni emergenti .

Sono state siglate convenzioni con entrambe le Comunità per la gestione dello Spazio Neutro su invio dei Comuni e dei Servizi Ulss (Piano di zona 2003-05 e 2007-09; Finanziamenti Regionali PIAF). A partire dal 2007 sono state attivate sperimentazioni di inserimenti diurni ed è attivato, in co-gestione l' Ulss7 e la Fondazione Bernardi, un Progetto sperimentale di intervento educativo diurno di gruppo per minori in situazione di disagio psico-sociale e/o con disturbo del comportamento, inseriti in famiglie con difficoltà nell'espletamento delle funzioni genitoriali (Piano di zona 2007-09; Finanziamenti Regionali PIAF).

A seguito dell'esito positivo di tali sperimentazioni la Fondazione Bernardi ha richiesto ed ottenuto l'autorizzazione al esercizio anche come struttura d'accoglienza diurna.

Conferenza dei Sindaci

ATTIVITÀ DI PREVENZIONE/RILEVAZIONE E INTERVENTO PRECOCE SULLE SITUAZIONI DI RISCHIO/DISAGIO

Il Piano di Zona dei Servizi alla Persona è lo strumento principale di definizione delle politiche sociali, sanitarie, educative in un'ottica di sistema integrato di interventi e servizi.

Pertanto nel territorio dell'Ulss 7 le progettualità e gli interventi più rilevanti in ambito di prevenzione e di intervento precoce sul rischio/disagio dei minori e delle loro famiglie sono inserite in tale cornice.

Vengono di seguito riportate le progettualità più significative del Piano 07-09, estese all'annualità 2010 (DGRV n.1809/09):

Progetto	Obiettivo	Destinatari	Enti/servizi associazionismo/ Privato sociale coinvolti
<i>CRESCERE INSIEME</i>	-sostegno alla genitorialità	genitori con minori fascia età' 0-3	- Servizio Età Evolutiva - Consultorio Familiare - Pediatri Libera Scelta - Comunità Fond. "Figli di M. A. Bernardi " onlus
<i>GENITORIALITA' SOCIALE</i>	-Implementazione /diversificazione affido -sostegno alle famiglie affidatarie ed adottive	famiglie affidatarie ed adottive	- CASF - Consultorio Familiare - Comuni - Assoc. "La Porta"
<i>BEN-ESSERE</i>	-garantire forme di supporto psicologico ed educativo in situazioni di deprivazione/disagio/rischio	minori con deprivazione affettivo-relazionale/ a rischio di evoluzione patologica	- Servizio Età Evolutiva - Consultorio Familiare - Comuni - Cooperativa "Thauma" - Comunità Fond. "Figli di M. A. Bernardi " onlus
<i>TUTTI INSIEME CONSAPEVOLMENTE (SPAZIO NEUTRO)</i>	-recupero responsabilità educativa genitoriale/relazioni familiari serene	minori /famiglie	- Servizio Età Evolutiva - Consultorio Familiare - Comuni - Assoc. "La Porta" - Comunità Fond. "Figli di M. A. Bernardi " onlus
<i>EMOZIONI MEDIA NUOVE TECNOLOGIE</i>	-aumento competenze relazionali e autonomia -aumento competenze educative	pre-adolescenti adolescenti genitori adulti con responsabilità educativa	- Consultorio Giovani - Consultorio Familiare - Comuni - Scuole - Cooperativa "Thauma" - Organizz. Terzo Settore
<i>RICONOSCERE E PREVENIRE IL DISAGIO</i>	-sensibilizzazione alle problematiche giovanili -intervento precoce sul disagio	adolescenti e giovani 14-24	- Servizio Età Evolutiva - Consultorio Familiare - Consultorio Giovani - CSM - SERT - MMG

Conferenza dei Sindaci

Progetto	Obiettivo	Destinatari	Enti/servizi associazionismo/ Privato sociale coinvolti
IL MURETTO	-aumento delle possibilità di intercettazione ed aggancio di giovani a rischio	adolescenti e giovani 13-24	<ul style="list-style-type: none"> - Scuola - Coop. "Insieme si può" - Consultorio Familiare - Consultorio Giovani - CSM - SERT - MMG - Scuola / CIC - Comuni/Informagiovani - Coop. "Insieme si può" - Cooperativa "Thauma" - Ass. "Comunità Giovanile" - Ce.I.S. Belluno
GIONA-T.A.N	-aggancio giovani a rischio o già consumatori di sostanze	adolescenti e giovani 15-24 genitori educatori	<ul style="list-style-type: none"> - SERT - Ass. "Comunità Giovanile" - Scuola
I MINORI IMMIGRATI E LA SCUOLA	-favorire la relazione socio-educativa in ambito scolastico del minore immigrato e della sua famiglia	minori immigrati e famiglie insegnanti mediatori culturali	<ul style="list-style-type: none"> - Comuni - Ulss7 - Scuola - Organizz. Terzo Settore
SERVIZI EDUCATIVI EXTRASCOLASTICI : Individuazione di criteri di accesso e gestione comuni	-permettere lo svolgimento delle attività lavorative dei genitori garantendo la tutela dei minori.	minori 3-11	<ul style="list-style-type: none"> - Ulss - Comuni - Scuola - Cooperative varie - Volontariato

Operativa di Comunità

Il servizio si realizza su tutti i 28 comuni dell' Ulss7 , suddivisi in tre territori: Area del Coneglianese, Vittoriese e Quartier del Piave e Vallata.

L'"Operativa di Comunità" fa parte del Piano di zona per i servizi alla persona-Area Giovani. Esso da un lato garantisce la programmazione di base dei singoli comuni, rispetto agli interventi di promozione a favore dei minori 11-17 e degli adulti a responsabilità educativa, dall' altro si integra e va a potenziare le attività dei Progetti Giovani locali.

Attraverso l' Operativa di Comunità si realizzano iniziative socio-educative di promozione e prevenzione in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali, quali soggetti committenti.

I progetti nascono da forme di progettazione partecipata, comunale ed intercomunale, tra diverse agenzie educative, scuole secondarie di primo e secondo grado, parrocchie, organizzazioni di volontariato e sportive.

L'operativa di Comunità collabora inoltre con alcuni servizi Ulss, quali il Consultorio Giovani ed il Dipartimento per le Dipendenze

Conferenza dei Sindaci

Altri Servizi educativi

I **28 comuni dell' Ulss7** organizzano e gestiscono in autonomia:

- centri d'infanzia/nido integrato;
- attività ed iniziative educative, ludiche, ricreative;
- servizi di sostegno socio-psico-educativo scolastico;
- assistenza educativa domiciliare/territoriale;
- interventi per favorire la socializzazione e l'aggregazione.

Per quanto concerne i **Progetti per l' Educazione e la Promozione della Salute per la Scuola per l' anno scolastico2010-11** si riportano di seguito quelli più significativi per l'area del benessere psico-sociale dei minori :

TITOLO	OBIETTIVI	DESTINATARI	SERVIZI/ENTI COINVOLTI
PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA SESSUALITA' ED ALL'AFFETTIVITA'	Sostenere la costruzione dell'identità personale e sessuale	Adolescenti Genitori Insegnanti	<ul style="list-style-type: none"> - Consultorio Familiare - Consultorio Giovani - Dip. di Prevenzione - Scuola
LA CITTA' INVISIBILE: NAVIGAZIONE SICURA SU INTERNET	Favorire l'uso sicuro di internet da parte dei minori	Genitori Educatori	<ul style="list-style-type: none"> - Servizio Età Evolutiva - Scuole - Dip. di prevenzione
COMUNICATIVI	Prevenire l'uso dannoso del cellulare: aspetti di salute, sociali/relazionali, legali	Ragazzi del II anno della scuola secondaria di II grado	<ul style="list-style-type: none"> - Dip. di Prevenzione - Polizia postale - Scuola
PROGETTO DI PREVENZIONE ALL' ABUSO DI SOSTANZE ALCOOLICHE	Favorire nei giovani e giovanissimi lo sviluppo di comportamenti e stili di vita sani; Coinvolgere e responsabilizzare gli adulti	Studenti delle classi terze delle scuole secondarie di I grado Studenti classi quarte scuole secondarie di II grado Genitori Insegnanti	<ul style="list-style-type: none"> - Sert - Scuola
Per IL MURETTO GIONA-T.A.N	v. tabella precedente		

Conferenza dei Sindaci

Gli istituti scolastici di vario ordine e grado organizzano inoltre varie attività formative, preventive e di supporto rivolte ai minori alle loro famiglie ed al personale docente.

Si riportano di seguito una sintesi delle attività principali attivate nel 2010.

Scuola	Attività	Risorse attivate
Primaria Secondaria 1° grado	<ul style="list-style-type: none"> - spazio di ascolto - percorsi formativi previsti in POF su affettività, sessualità, educazione alle emozioni - laboratori mirati per gli alunni con problemi di comportamento - training sul metodo multicriteriale per la gestione delle piccole scelte - informazione sui servizi del territorio - percorsi di formazione per genitori - organizzazione doposcuola /accesso mensa. - attivazione di gruppi di lavoro docenti/Servizi per situazioni di disagio/rischio - interventi diretti con le famiglie - segnalazione ai Servizi competenti - formazione, aggiornamento dei docenti - supervisione dei docenti CIC e degli Spazi di ascolto 	<ul style="list-style-type: none"> - Esperti e formatori in varie discipline - Uffici scolastici comunali - Servizi Sociali e Socio-Sanitari - Docenti disponibili e formati al compito - Psicopedagogisti interni alla scuola - Volontariato /Privato Sociale - Progetti Giovani - Informagiovani - Progetti interistituzionali ad hoc - Servizi di doposcuola e per il tempo libero - Convenzioni con Enti per attivazione risorse e finanziamenti
Secondaria 2° grado CFP	<p>Come sopra oltre a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivazione di percorsi, laboratori mirati per lo sviluppo di tematiche di interesse - corsi di recupero degli apprendimenti - avvio a servizi socialmente utili in alternativa alla sanzione/sospensione - agevolazioni per gli alunni in difficoltà economica - valorizzazione delle risorse umane di cui dispone la scuola sia per l'affiancamento nello studio, sia come Tutor. - valorizzazione delle competenze degli studenti 	<p>Come sopra oltre a risorse previste da progetti specifici (es. : <i>Progetto GionaTan</i> Progetto Rete scolastica coneglianese)-</p>

PRINCIPALI SOGGETTI SOVRA-TERRITORIALI

Autorità Giudiziaria

Per quanto attiene ai rapporti con Autorità Giudiziaria, i Servizi sociali e socio-sanitari coinvolti nella attività di protezione e tutela si attengono alle indicazioni contenute nelle Linee Guida 2008 in merito a ruoli, competenze, responsabilità, modalità di segnalazione, denuncia ed informazione nelle varie fasi del percorso giudiziario.

In situazioni dubbie e/o di urgenza è possibile la comunicazione telefonica urgente con il Magistrato di turno 24 ore su 24 presso la Procura.

Ulteriori indicazioni sono contenute nel documento inviato dalla Procura della Repubblica, prot. N.105/08 del 21.01.2008, avente per oggetto "Comunicazioni dirette e nuovo modello di frontespizio per la trasmissione di segnalazioni scritte alla Procura della Repubblica per i minorenni del Veneto per la tutela giudiziaria dei diritti del fanciullo da utilizzare in concomitanza con l'adozione delle Linee Guida 2008 e comunque non oltre il 1° luglio 2008".

In particolare viene definito che il modello di frontespizio di cui sopra "deve accompagnare necessariamente le segnalazione dei servizi all' Autorità Giudiziaria, per consentire la sua rapida registrazione, classificazione, trattazione secondo le priorità stabilite per migliorare la tempestività delle risposte istituzionali dei magistrati..."

Pertanto i servizi hanno adottato tale modello nelle loro comunicazioni con l' A.G.

Centri Regionali di cura e protezione dei bambini dei ragazzi e delle famiglie

I Centri di cura e protezione Regionale sono servizi di secondo livello, con funzioni di contrasto e cura delle situazioni di grave maltrattamento e abuso sessuale.

Il Centro di cura e protezione Regionale di riferimento per il territorio dell' Ulss 7 è il "TETTO AZZURRO", con sede a Treviso.

Nelle Linee-guida per gli operatori dei Centri (v. pubblicazione Regione Veneto, febbraio 2006 "Buone Prassi.....") è contenuto il Protocollo che definisce le modalità di collaborazione per casi, già in carico ai Servizi territoriali.

Gli ambiti di intervento per cui è possibile richiedere la collaborazione sono:

- valutazione psicodiagnostica del minore
- terapia al minore
- valutazione delle capacità genitoriali residue
- sostegno a genitori protettivi non coinvolti nelle azioni di maltrattamento
- attività di consulenza per reinserimento di minore che manifesti problematiche specificatamente correlate al maltrattamento/abuso
- consulenze sociali-sanitarie e legali agli operatori dei servizi

I Centri Regionali collaborano inoltre con l' Autorità Giudiziaria nell' ambito delle audizioni protette del minore vittima di reato, negli incidenti probatori, nel sostegno del minore durante l' iter giudiziario e nella idoneità a testimoniare.

Forniscono consulenze ad insegnanti/operatori su casi dubbi e si raccordano con i servizi



Conferenza dei Sindaci

territoriali di competenza per le situazioni a loro direttamente segnalate.

L'Ufficio Pubblico Tutore dei Minori

Progetto Tutori volontari:

Il piano di reperimento, monitoraggio, accompagnamento e formazione permanente dei tutori legali volontari è stato elaborato dall'Ufficio del Pubblico Tutore dei Minori a livello regionale.

Il piano dell'UPT M fissa gli obiettivi generali e specifici, la metodologia, i contenuti, gli strumenti, i tempi, le verifiche per la sensibilizzazione, la selezione e la formazione, il monitoraggio e l'accompagnamento permanente dei tutori legali volontari.

L'ULSS 7 ha aderito al Progetto Regionale Tutori a partire dal 2002 individuando , oltre al difensore civico, due operatori referenti territoriali.

Nell'ambito del Progetto, inserito nel Piano di zona 2003-05, sono stati reperiti e formati complessivamente 18 tutori, di cui attualmente disponibili 15.

Nel corso del 2007 l'attività dei tutori volontari, formati nell'ambito di tale Progetto Regionale , è stata regolamentata con un Protocollo di gestione (Delibera Azienda Ulss7 n.1075 del 23.08.2007).

Tale protocollo individua nell' assistente sociale del Centro per l'Affido, Referente Territoriale del Progetto per l'Ulss, l'operatore che acquisisce la comunicazione dell'avvenuta nomina del tutore e a definisce le modalità di collaborazione, supporto e verifica dell'attività svolta dallo stesso.

Per i tutori volontari è inoltre attivata una copertura assicurativa, a carico dell' Azienda Ulss 7, per tutta la durata della tutela.

Sono mantenuti contatti regolari con l' Ufficio del Pubblico Tutore sia per le singole tutele che per le linee d'indirizzo e di programmazione generale.

Attività di ascolto

L' attività istituzionale di ascolto è tra le attività specifiche e distintive dell' UPTM, fruibile anche per il territorio dell'Ulss 7 . Si concretizza nell' accoglimento di segnalazioni relative a diritti dei minori violati o trascurati o a segnalazioni di difficoltà o disfunzionalità nei processi attivati a loro protezione. Tali segnalazioni possono pervenire sia da soggetti privati che istituzionali e possono dar luogo ad interventi di consulenza, orientamento, di supporto tecnico, di mediazione nei conflitti o portare a segnalazione agli organi competenti.



Conferenza dei Sindaci

Elenco documenti di riferimento:

LINEE GUIDA 2008 PER I SERVIZI SOCIALI E SOCIO SANITARI – LA CURA E LA SEGNALAZIONE – La responsabilità nella protezione e nella tutela dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza in Veneto

LINEE GUIDA 2008 PER I SERVIZI SOCIALI E SOCIO SANITARI – L’AFFIDO FAMILIARE IN VENETO – Cultura, orientamenti, responsabilità e buone pratiche per la gestione dei processi di affidamento familiare

ORIENTAMENTI per la comunicazione tra scuola e servizi sociali e socio sanitari per la protezione e tutela dei diritti dei bambini e dei ragazzi nel contesto scolastico

DGRV n. 2416 del 08.08.2008 LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI DI PROTEZIONE E TUTELA DEL MINORE – BIENNIO 2009/2010

PROTOCOLLO D’INTESA MODULO OPERATIVO MINORI – approvato dalla Conferenza dei Sindaci ULSS 7 il 09.05.2000

DELIBERA DEL DIRETTORE GENERALE n. 1808 DEL 30.12.2009: approvazione progetto “DAL MODULO OPERATIVO MINORI AL MODELLO ORGANIZZATIVO INTERMEDIO PER LA TUTELA DEI MINORI - MOM UNIFICATO”

Legge 8.11.2000 n. 328 - LEGGE QUADRO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI

L. 29/07/1975 n. 405 - ISTITUZIONE DEI CONSULTORI FAMILIARI.

L.R. n. 28 del 25 marzo 1977 - DISCIPLINA DEI CONSULTORI FAMILIARI

LINEE GUIDA PER IL SERVIZIO DI CONSULTORIO FAMILIARE NELLA REGIONE DEL VENETO – Allegato a Dgr n. 215 del 3 febbraio 2010

DELIBERA DEL DIRETTORE GENERALE n.1409 del 25/10/2006 – CENTRO PER L’AFFIDO E LA SOLIDARIETA’ FAMILIARE DEFINIZIONI (Decr.Reg. n. 194 del 03.08.2006)

PROTOCOLLO D’INTESA PER L’ATTUAZIONE DEGLI AFFIDI 12/09/2001

DGRV n. 3827 del 27/11/2007 PIANO REGIONALE INFANZIA, ADOLESCENZA, FAMIGLIA: BIENNIO GENNAIO 2008-DICEMBRE 2009

DGRV n. 1855/06 - SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA’ SOCIALE: INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELL’AFFIDAMENTO FAMILIARE

DELIBERA DIRETTORE GENERALE n. 1023 del 10/07/2002 – L. 31.12.1998, N. 476 – EQUIPE ADOZIONI DEL CONSULTORIO FAMILIARE DELL’U.L.S.S. 7 – PRESA D’ATTO.

REGOLAMENTO SERVIZIO PER L’ETA’ EVOLUTIVA- AZIENDA ULSS 7 – GIUGNO 2004

DELIBERA DEL DIRETTORE GENERALE n. 637 del 09/05/2008 – REGOLAMENTO PER L’ATTIVITA’ DELLE UNITA’ DI VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE DISTRETTUALE (U.V.M.D.) - RECEPIMENTO

PIANO DI ZONA DEI SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA’ 2007-09



Conferenza dei Sindaci

DGRV n. 1809 del 16/06/2009 – PIANI DI ZONA DEI SERVIZI ALLA PERSONA 2007/2009: PROROGA VALIDITA' AL 31.12.2010

DGRV n. 157/2010 APPROVAZIONE LINEE GUIDA REGIONALI SUI PIANI DI ZONA

PROGETTO OPERATIVA DI COMUNITA' approvato con delibera 280 (26/02/2010)

PROGETTI DI EDUCAZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE PER LA SCUOLA - ANNO SCOLASTICO 2010-2011

COMUNICAZIONE PROCURA DELLA REPUBBLICA n.105/08 di prot. del 21/01/2008 – “COMUNICAZIONI DIRETTE E NUOVO MODELLO DI FRONTESPIZIO PER LA TRASMISSIONE DI SEGNALAZIONI SCRITTE alla Procura della Repubblica per i minorenni del Veneto per la tutela giudiziaria dei diritti del fanciullo

DGRV n. 4031 del 30.12.2002 “PROGETTO PILOTA REGIONALE DI PREVENZIONE, CONTRASTO E PRESA IN CARICO DELLE SITUAZIONI DI MALTRATTAMENTO, ABUSO E SFRUTTAMENTO SESSUALE DI MINORI. ISTITUZIONE DEI CENTRI TERAPEUTICO-RIABILITATIVI A LIVELLO PROVINCIALE O INTERPROVINCIALE, IN ATTUAZIONE DI QUANTO PREVISTO DALLA L. 269/98 E DAL DECRETO N. 89/2002”

BUONE PRASSI PER GLI OPERATORI CHE DEVONO AFFRONTARE SITUAZIONI DI ABUSO E MALTRATTAMENTO. Linee guida per gli operatori dei Centri Regionali di cura e protezione dei bambini, dei ragazzi e delle famiglie

DGRV n. 2667 del 30/09/2002 - PROGETTO TUTORI. La sensibilizzazione, il reclutamento e la formazione dei volontari disponibili ad assumere la tutela di un minore

DELIBERA DEL DIRETTORE GENERALE n. 1075/07 PROTOCOLLO DI GESTIONE TUTORI VOLONTARI

Conegliano, 28 settembre 2010



Conferenza dei Sindaci

FIRME DI SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

- Presidente della Conferenza dei Sindaci/Sindaco del Comune di Conegliano

- Direttore Generale Az. Ulss 7

- Sindaco del Comune di Cappella Maggiore

- Sindaco del Comune di Cison di Valmarino

- Sindaco del Comune di Codognè

- Sindaco del Comune di Colle Umberto

- Sindaco del Comune di Cordignano

- Sindaco del Comune di Farra di Soligo

- Sindaco del Comune di Follina

- Sindaco del Comune di Fregona

- Sindaco del Comune di Gaiarine



Conferenza dei Sindaci

- Sindaco del Comune di Godega di Sant'Urbano

- Sindaco del Comune di Mareno di Piave

- Sindaco del Comune di Miane

- Sindaco del Comune di Moriago della Battaglia

- Sindaco del Comune di Orsago

- Sindaco del Comune di Pieve di Soligo

- Sindaco del Comune di Refrontolo

- Sindaco del Comune di Revine Lago

- Sindaco del Comune di Santa Lucia di Piave

- Sindaco del Comune di San Pietro di Feletto

- Sindaco del Comune di San Fior

- Sindaco del Comune di San Vendemiano



Conferenza dei Sindaci

- Sindaco del Comune di Sarmede

- Sindaco del Comune di Sernaglia della Battaglia

- Sindaco del Comune di Susegana

- Sindaco del Comune di Tarzo

- Sindaco del Comune di Vazzola

- Sindaco del Comune di Vittorio Veneto



Conferenza dei Sindaci

- Legale rappresentante Fondazione Figli M. A. Bernardi onlus

- Legale rappresentante Associazione La Porta

- Legale rappresentante Associazione Papa Giovanni XXIII

- Legale rappresentante Casa Mater Dei

- Legale rappresentante Cooperativa Sociale Insieme si può

- Legale rappresentante Centro Regionale "Tetto Azzurro" di Treviso

Denominazione Istituto I circolo	Dirigente Scolastico	Firma
Istituto Comprensivo di Cappella Maggiore	Elvio Poloni	
Istituto Comprensivo di Codogné	Francesco Blasi	
Istituto Comprensivo 1 "Grava" - Conegliano	Rita Salvador	
Istituto Comprensivo 2 "Cima" - Conegliano	Luciano Maschio	
Istituto Comprensivo 3 "Brustolon" - Conegliano	Flavio Moro	
Istituto Comprensivo di Cordignano	Lara Lucia Modanese	
Istituto Comprensivo di Farra di Soligo	Aldo Miotto	
Istituto Comprensivo di Follina	Paolo Ligresti	
Istituto Comprensivo di Gaiarine	Leonardo Minaudo	
Istituto Comprensivo di Pieve di Soligo	Giovanna G. Favero	
Istituto Comprensivo di San Fior	Liviana Da Re	
Istituto Comprensivo di San Vendemiano	Loredana Buffoni	
Istituto Comprensivo di Santa Lucia di Piave	Santina De Toni	
Istituto Comprensivo di Sarmede	Elvio Poloni - Reggente	
Istituto Comprensivo di Sernaglia della Battaglia	Salvatore Giudice	
Istituto Comprensivo di Susegana	Bonifacio De Vido	
Istituto Comprensivo di Tarzo	Aldo Tonet - Reggente	
Istituto Comprensivo di Vazzola	Angelo Carrer	
Istituto Comprensivo 1 di Vittorio Veneto	Maristella Bosu	
Istituto Comprensivo 2 di Vittorio Veneto	Marisa Possa	

Denominazione Istituto Il circolo	Dirigente Scolastico	Firma
IPSIA "Pittoni" Conegliano	Umberto Bellotto	
ISS " G. Marconi" Conegliano	Gaspare Basiricò	
ISS " M. Fanno" Conegliano	Sabrina Caterina Antiga	
ISS " Da Collo " Conegliano	Marco Bavosi	
ITIS " G. Galilei " Conegliano	Aldo Tonet	
ISS " G.B. Cerletti " Conegliano	Damiana Tervilli	
ISS " M. Casagrande " Conegliano	Paolo Rigo	
ISS " B. Munari " Vittorio Veneto	Franca Braido	
IPSSAR " Beltrame " Vittorio Veneto	Pasquale Di Nunno	
Liceo " Flaminio " Vittorio Veneto	Pietro Panzarino	
ISS " Vittorio Veneto Città della Vittoria " Vittorio Veneto	Michele Billa	